

FEBBRAIO  
MARZO  
2011



# Notiziario

## SALUTO DEL NUOVO PRESIDENTE

**GABRIELE PERNIGO**

### **Cari soci e lettori,**

desidero porgere a Voi tutti un cordiale saluto ed un ringraziamento per la Vostra generosità nel donare e per l'entusiasmo che mettete nel portare amore alle persone che soffrono, nello spirito di S. Camillo.

Vorrei dare qualche cenno del programma per il prossimo triennio. Insieme con i Consiglieri e Collaboratori eletti, già in buona parte presenti nel precedente Consiglio, ci attiveremo per fare le scelte giuste.

Il settore del Volontariato è cresciuto molto nell'ultimo decennio ma ora deve affrontare un momento difficile, in parte dovuto alla scarsità di risorse pubbliche da destinare allo stesso, in parte dovuto alla necessità, da parte delle associazioni, di intercettare nuovi bisogni presenti sul territorio.

E sul territorio in questi ultimi anni è emersa l'esigenza di operare in rete sia per evitare inutili duplicazioni sia per ottenere un miglior utilizzo delle risorse impiegate, anche di capitale umano.

Per far questo è necessario dotarsi di una struttura organizzativa che consenta di dialogare in modo continuativo e costruttivo con le altre associazioni di volontariato, con l'Ospedale, con la U.L.S.S. 16, con i Servizi Sociali del Comune, con il Quartiere 3 Est, con gli altri Enti Pubblici, con il Vicariato, con la Diocesi, con il Centro Servizi del Volontariato, anche per partecipare ai numerosi bandi e quindi ottenere un finanziamento parziale dei nostri nuovi progetti, che vanno poi puntualmente rendicontati. Dobbiamo dividerci bene i compiti e restare connessi su tutti i comparti del nostro operare.

La missione della nostra associazione, come ci siamo detti, sarà quindi quella di stare sempre più sul territorio per recepire i nuovi bisogni ma anche per consolidare e sviluppare le principali attività sin qui svolte.

-Casa di Accoglienza, ormai ridotta al solo appartamento in affitto di via Lovarini dopo la chiusura negli ultimi due anni della case di Via Forcellini e Via Tre Garofani che registravano un calo di domanda in costanza di oneri di affitto elevati. In Padova sono sorte numerose nuove case di accoglienza che offrono comfort e servizi che noi non avremmo mai potuto accordare ai nostri ospiti. Questo fatto ci ha spinto ad orientarci su altre aree di intervento nel comparto socio/sanitario.

-Assistenza in Ospedale, ritengo ci siano spazi per migliorare i nostri rapporti sia con le strutture ospedaliere sia con le altre associazioni che vi operano. E' importante questo dialogo operativo con tutti, anche perché diventa fonte di informazioni per portare il nostro aiuto nelle varie forme agli ammalati dimessi dall'ospedale. E' poi fondamentale un dialogo intenso con i Padri Camilliani dell'ospedale che ci hanno offerto tutta la loro collaborazione e disponibilità per rendere più efficace la nostra azione, raccordandoci con loro anche sul tema della Catechesi della Sofferenza. Padre Giuseppe Lechthaler, recentemente entrato nel nostro Consiglio ci sta già aiutando e sarà il nostro assistente spirituale. La parrocchia di S. Camillo ci è sempre vicina concretamente.

-Teleadozione degli Anziani, il servizio avviato ormai da cinque anni si è ben sviluppato sul territorio ed oggi consente di assistere circa una quarantina di anziani non solo del nostro quartiere. Dovremo attivarci per risolvere il problema più importante che è quello di trovare nuovi volontari, per quanto possibile anche tra i giovani. Contiamo sull'impegno di tutti. Da poco è partita una nuova attività in rete con il Reparto Geriatrico dell'Ospedale, l'A.V.O. e altre associazioni, che si chiama " Pronto Anziano ", una specie di Call-Center telefonico ove confluiscono le chiamate degli anziani in difficoltà del Comune di Padova. Anche per questa via ci aspettiamo di poter espandere il servizio di teleadozione. Una nostra volontaria partecipa attivamente a questo nuovo progetto sin dal suo concepimento.

- Banco Alimentare questo servizio intercetta i nuovi bisogni di questo prolungato momento di crisi. Stiamo assistendo circa 20 famiglie per un totale di 100 persone principalmente della Parrocchia di S. Camillo e di S. Prosdocimo ma le richieste sono in aumento, le assegnazioni di derrate in diminuzione, per cui dovremo cercare nuove fonti di approvvigionamento. L'obiettivo è quello di sviluppare l'iniziativa assieme a tutte le altre parrocchie del Vicariato. Anche qui c'è sicuramente molto da fare. Attendiamo idee e suggerimenti.

E' stata una lunga chiacchierata, scusatemi. Non mi resta che ringraziarVi per la fiducia accordatami e formulare l'augurio che S. Camillo ci illumini e ci assista nel nostro operare.

*Gabriele Pernigo*

## NOI E IL VOLONTARIATO

• Il telegiornale di oggi 5 febbraio, ha dato una notizia che mi ha lasciato sconcertata:

“ Il sindaco di una città del nord Italia ha proibito ad alcune maestre d’asilo di offrire a turno il loro buono pasto ad una bimba di 4 anni, così povera perché il padre non può pagarle la mensa.”

La giustificazione è che le maestre possono fare quello che vogliono del loro pasto, offerto dal comune, meno che darlo alla bimba perché considerato un furto!!!!!!!!!!

Sconcertante e mi verrebbe da piangere se non avessi fede!

Fede in un mondo migliore perché a tanto male sbandierato c’è in contrapposizione tanto bene nascosto. E voglio che questo bene venga fuori. Peccato che il nostro notiziario venga letto da pochi, ma almeno quei pochi sappiano quello che le nostre volontarie e volontari fanno. Quante volte Silvana, Anna, Paola, Loretta, Rosy, Luisa, Vittorio...hanno tamponato situazioni difficilissime di povertà, miseria ed ignoranza! Hanno pagato bollette, fatto spesa alimentare, portato con i propri mezzi alle visite mediche i bimbi da noi assistiti!

E vi assicuro che tutto è fatto a nome dell’Associazione, tutto inserito nei suoi progetti.

Progetti che si attuano perché le varie esigenze trovano in risposta la sensibilità dei nostri volontari. Ed è questa la forza dell’Associazione: essere uniti.

E’ nostra prassi dare un immediato aiuto al bisognoso per poi portare in direttivo la proposta di soccorso, che viene analizzata e studiata.

Cerchiamo di sostenere la famiglia , spesso affidataci dall’assistente sociale, ma allo stesso tempo il nostro intento è quello di educarla affinché possa pian piano riprendere a camminare da sola.

Il 2011 è “l’anno del volontariato”. Speriamo che il nostro governo ci sostenga concretamente aiutandoci economicamente perché dove non arriva lui, possa arrivare l’amore e la coscienza di tanta gente di buona volontà.

Per il momento mi auguro che la coscienza dell’uomo cambi in meglio!

*Claudia*

---

## SIGNIFICATIVA LITURGIA IN OSPEDALE

• Il 21 ottobre, nella chiesa del Monoblocco dell'azienda ospedaliera di Padova, si è svolta una significativa liturgia, la Santa Messa detta "di inizio anno pastorale". In questa bella occasione, che ci ha visto uniti ad altri gruppi che operano in ospedale, abbiamo conosciuto il nuovo Superiore dei Camilliani dell' Ospedale, padre Pierino Cunegatti ed altri religiosi Cappellani.

Padre Pierino, nell'omelia, ha sottolineato che siamo tutti una comunità, accomunati dallo stesso ideale di servizio al malato, ai loro familiari e al personale sanitario.

Ha proseguito offrendo alcune linee di riflessione per la pastorale ospedaliera affermando che "l'ammalato non è solo fruitore di un servizio di carità, ma anche soggetto attivo, responsabile nella pastorale della chiesa, titolare di una chiamata e di una missione che lo rende attivo nell'evangelizzazione e quindi nella crescita della Chiesa, in seno alla quale occupa un suo posto particolare, e gli è conferito un ministero che solo lui può svolgere, perché gli appartiene per vocazione singolare, mettendosi a disposizione con il proprio impegno e apostolato come soggetto attivo e responsabile dell'opera di evangelizzazione e di salvezza.

Se il cristiano è chiamato far del bene a chi soffre ( noi siamo qui per questo), anche chi soffre è chiamato a far del bene con la sofferenza. "

Padre Pierino ha inoltre affidato ogni gruppo ad un religioso Camilliano, come padre spirituale e sostegno morale alle singole attività.

Padre Giuseppe Lechthaler sarà il sacerdote che, sostituendo Padre Eugenio Saponi, ci guiderà nel nostro cammino di solidarietà.

Ringraziamo Padre Eugenio per la sua amicizia che non è venuta mai meno.

Ora svolge a tempo pieno il suo incarico di professore all'università Camilliana di Roma. e come nostro sostenitore ha parlato dell'Associazione nella rivista trimestrale "Camilliani".

Al termine della Santa Messa eravamo felici perché ci siamo sentiti in famiglia avvolti da un grande abbraccio, segno di stima e collaborazione.

Accogliamo con gioia ed affetto i nuovi fratelli Camilliani dell'ospedale.

---

*Claudia*

## DIGNITÀ E DIRITTI DELLA VITA NASCENTE IN QUESTIONE

● Nel contesto attuale della bioetica, c'è una tendenza *separazionista* (L. Palazzani, 2002) che fa dell'embrione umano non come una persona ma come un prodotto che può essere prodotto, selezionato, manipolato e ucciso. L'embrione umano prodotto in provetta secondo la procreazione medicalmente assistita (PMA) non viene considerato come una persona umana che ha una natura ontologica con la sua dignità propria ma un essere umano prodotto dalla tecnica che non ha nessun valore. Le coppie che vanno in cerca della tecnica per avere bambini in braccio, se sapessero che quest'embrione è una persona umana e ha il diritto proprio di avere una propria famiglia, essi ripenserebbero diversamente il desiderio di avere i figli ad ogni costo. Il recente indagine di alcuni elementi problematici della PMA rivela il fatto che l'embrione umano non abbia nessun valore. Il ministro della salute Ferruccio Fazio ha presentato in questi giorni l'annuale relazione sulle tecniche di procreazione assistita, come prescritto dalla legge 40. I dati contenuti nella relazione offrono lo spunto per alcune considerazioni. Il primo dato da sottolineare è quello relativo al numero dei bambini nati nel 2008, che ha superato la quota di diecimila (10.212). Una parte importante di queste nascite (2357) è stata ottenute con l'inseminazione semplice. Gli altri ottomila circa sono nati con l'uso delle principali metodiche di fecondazione artificiale: FIVET (Fecondazione in vitro embryo transfert) e ICSI (Intra cytoplasmic sperm injection). Per avere i quasi ottomila bambini in braccio, nel 2008 sono stati prodotti 84.861 embrioni. Quindi, nonostante le norme protettive della vita degli embrioni introdotte dalla legge 40, rimane un rapporto di uno a dieci e più. Vuol dire che per avere un bambino almeno altri nove embrioni vengono prodotti e perduti (M. ARAMINI, in *Avvenire*, 8 luglio 2010).

### Aspetto Scientifico delle Tecnologie Riproduttive

● Le nuove possibilità tecnologiche in ambito riproduttivo incrementano il desiderio di avere un figlio biologicamente proprio, superando la barriere fisiche che ne impediscono la realizzazione. Con i termini *fecondazione*, *riproduzione*, *procreazione*, accompagnati dagli aggettivi *artificiali* o *assistita medicalmente*, si intende generalmente indicare quell'insieme di nuove tecnologie che consentono di ottenere un concepimento mediante la fecondazione dei gameti umani senza un rapporto sessuale (L. PALAZZANI, 2002). Si tratta di una molteplicità di tecniche in continuo aumento, distinguibili per grado di complessità procedurale ed invasività (J. TESTART, 1990; E. SGRECCIA, 2007<sup>4</sup>) e riassunti così: l'inseminazione artificiale intracorporea 'in vivo' (consistente nel prelievo del gamete maschile, nel trattamento e nell'inserimento nel corpo della donna); la fecondazione artificiale 'intermedia' (che prevede il prelievo di entrambi i gameti e il trasferimento simultaneo e separato nelle tube, ove avviene la fecondazione; la fecondazione artificiale extracorporea 'in vitro' (la cosiddetta FIVET, con il prelievo dei gameti, il trattamento e la fecondazione in provetta attuata anche con microiniezioni di spermatozoi nell'ovocita, l'accertamento dell'avvenuta fecondazione, l'identificazione della possibilità dell'embrione di impiantarsi e il conseguente trasferimento nel corpo della donna). Tutte le tecniche possono essere ulteriormente distinte in 'omologhe' o 'eterologhe', a seconda che, rispettivamente, i gameti provengono dalla coppia che chiede l'accesso alle tecnologie riproduttive, oppure si ricorra ad uno o più donatori esterni (L. PALAZZANI, 2002).

## Problemi della Procreazione Medicalmente Assistita

● Il desiderio di avere un figlio è profondamente inserito nella natura umana ed è lodevole. Le coppie che non riescono a generare sovente sono profondamente tristi. Ma si può avere un figlio ad ogni costo? No, non si può. Questo è il problema della procreazione artificiale umana e soprattutto la FIVET che presenta le maggiori problematiche etiche e giuridiche (C. CASINI, 2004). Il primo problema riguarda **le percentuali di success** di tutta questa lunga e complessa procedura sono state sempre molto basse. Un certo progresso si può oggi registrare rispetto ai primi dati riportati sulla base di ampie casistiche nel 1984. Queste indicavano che solo il 6-7% delle donne avevano visto soddisfatto il loro desiderio di avere un figlio in braccio: 14.585 embrioni erano stati trasferiti in 7.793 donne; 1.369 (17,1%) soltanto di esse avevano iniziato la gravidanza; 628 di queste (45,8%) abortirono; 523 donne – cioè il 6.7% di quelle nelle quali erano stati trasferiti embrioni – partorirono un totale di 656 neonati, a causa della frequente gemellarità. Il numero degli embrioni perduti era quindi del 95,5% (A. SERRA, 2003). Poi abbiamo il problema **del diritto alla vita del concepito**. L'embrione può essere volutamente eliminato, senza alcuna speranza per lui di sopravvivere attraverso la sperimentazione manipolatrice, la selezione tramite la diagnosi pre-impianto, la riduzione fetale, il congelamento degli embrioni con un 40% di perdita di embrioni. L'aspetto più drammatico è costituito dagli embrioni soprannumerari divenuti superflui, perché la donna che aveva chiesto la PMA ha già ottenuto un figlio o ha cambiato idea e il destino di questi embrioni non si sa. C'è anche la possibilità dell'aborto spontaneo se gli embrioni trasferiti ma non riescono ad impiantarsi. Il terzo problema è **la questione del diritto alla famiglia**. Per il figlio 'famiglia' significa un padre e una madre, conosciuti, che si vogliono stabilmente bene tra loro in modo da farlo crescere in un clima armonioso d'amore. La necessità di una figura paterna maschile e materna femminile è difficilmente contestabile. La famiglia è "il nucleo naturale e fondamentale della società e dello stato" (Articolo 16 della Dichiarazione dei Diritti Dell'uomo, 1948). Però il diritto alla famiglia del bambino viene cancellato dalla FIVET. Il quarto problema è **primum non nocere**: in realtà anche a prescindere dalle considerazioni relative al diritto alla vita e alla famiglia, si trovano nella letteratura dati e ipotesi, che destano qualche ragionevole preoccupazione per la salute fisica e/o mentale del figlio e della madre. Il quinto problema riguarda **il diritto del concepito alla cittadinanza**. Questo problema è sollevato quando le coppie infertili da un paese viaggiano a un altro paese per il turismo di fertilità per avere un figlio ad ogni costo. Succede che quando le donne fertili si fanno surrogate per produrre il bambino per la coppia infertile e alla fine quando è nato il bambino, la coppia non vuole riceverlo perché separata o divorziata, il bambino rimane figlio di nessuno senza nessuna cittadinanza (Kari Points, 2008). Il sesto problema è la FIVET cancella **la dignità della procreazione**, perché essa slega l'evento procreativo (il concepimento) e l'atto coniugale (il rapporto sessuale). La tecnica opera una sorta di dominio dispotico della natura e della legge morale naturale quando si offende la dignità della persona, quando gli si nega il diritto alla vita, alla salute, all'integrità psicofisica, alla conoscenza del vero, alla libera e serena convivenza sociale. La fecondazione artificiale attenta alla dignità del concepito-concepito, perché lo reifica. Se il concepito è una persona, ha diritto di esser rispettato da subito la sua dignità di persona, a partire dal diritto di essere generato come una persona e non 'fabbricato' come una 'cosa' o come un animale (E. SGRECCIA, 2007<sup>4</sup>).

## In difesa della dignità della vita nascente

● Per fare una etica della vita nascente, si deve capire che il nascituro è persona ed ha la sua dignità intangibile e questo uomo inizia la sua vita fin dal momento del concepimento. L'etica della vita nascente fa parte della cultura della vita e del servizio alla vita tenendo conto sempre della rilevanza della fede, ma sempre in conformità della ragione. Quindi, la Chiesa, attraverso vari documenti, soprattutto, attraverso la *Dignitas Personae* (DP, 2008), s'impegna per il rispetto della vita nascente ed invita tutti ad agire responsabilmente.

Prima di tutto, la Chiesa vuole che tutti abbiamo **il rispetto per la vita nascente** perché l'embrione umano è uno di noi, con la sua propria dignità. Tenendo presente il criterio etico fondamentale, la DP afferma che «il frutto della generazione umana dal primo momento della sua esistenza, e cioè a partire dal costituirsi dello zigote, esige il rispetto incondizionato che è moralmente dovuto all'essere umano nella sua totalità corporale e spirituale. L'essere umano va rispettato e trattato come una persona fin dal suo concepimento e, pertanto, da quello stesso momento gli si devono riconoscere i diritti della persona, tra i quali anzitutto il diritto inviolabile di ogni essere umano innocente alla vita» (*Donum Vitae*, n. I/1; DP, n. 4). Così il rispetto dell'embrione richiede un guardare, un'acettare, un non-manipolare, perché l'embrione invoca la nostra attenzione perché è vulnerabile. Esso evoca o richiama o tira fuori una verità propria: una verità di essere creato *imago Dei*, di essere una persona di carattere ontologico-metafisica, unità di spirito e di corpo, di avere una vita creaturale, inviolabile ed indisponibile, e di avere una dignità ontologica naturale. L'embrione tira fuori i valori perduti sia per stesso e per gli altri. L'embrione sfida la nostra superficialità provoca per un'interiorità di andare oltre ciò che si pensi, cioè di aiutare a guardare il suo mistero intangibile, cioè la sua dignità. E l'embrione convoca tutti quanti per prendere la responsabilità vera lanciando un appello di venerazione e di accettazione.

● Naturalmente il rispetto verso l'embrione della sua dignità richiede **una responsabilità** da parte del mondo scientifico perché il fondamento della sua dignità viene dall'alto e si rivela nella sua esistenza. Quindi il solo fatto di esistere porta in sé un aspetto di mistero e di trascendenza, per il quale si è chiamati alla responsabilità ad al bene oggettivo del nascituro, cioè di non essere nato come un prodotto. Una vera responsabilità etica-medica non lede mai la dignità della persona umana e agisce per una finalità buona della vita nascente, perché, come dice A. Serra, «la scienza come tale è un "bene" e fare scienza, cioè fare ipotesi, pianificare ed eseguire esperimenti, analizzare i risultati, trarre conclusioni, in altre parole, costruire la conoscenza, è un atto della persona umana e, perciò stesso, deve essere responsabile» (A. SERRA, 1997). Appunto per questo afferma la DP: «la Chiesa, giudicando della valenza etica di taluni risultati delle recenti ricerche della medicina concernenti l'uomo e le sue origini, non interviene nell'ambito proprio della scienza medica come tale, ma richiama tutti gli interessati alla responsabilità etica e sociale del loro operato» (DP, n. 10).

Il principio di responsabilità si rivela concretamente **nella maternità/paternità responsabile**. Secondo Jonas, «la responsabilità trova il suo archetipo nella responsabilità dei genitori per il neonato, che è per definizione debole, fragile, indifeso e vulnerabile» (F. TUROLDO, 2003) e il compito, da parte dell'operatore sanitario, diventa un compito di accompagnare i coniugi nel difficile compito di accettazione del nascituro. La paternità e la maternità responsabili richiedono un grande 'sì' nella reciprocità e nella uguaglianza secondo la legge morale naturale. Come afferma la DP: «nella fecondità dell'amore coniugale l'uomo e la donna rendono evidente che all'origine della loro vita sponsale vi è un "sì" genuino che viene pronunciato e realmente vissuto nella reciprocità, rimanendo sempre aperto alla vita. La legge naturale, che è alla base del riconoscimento della vera uguaglianza tra le persone e i popoli, merita di essere riconosciuta come la fonte a cui ispirare anche il rapporto tra gli sposi nella loro responsabilità nel generare nuovi figli» (DP, n. 6).

---

Ciò perché la procreazione responsabile è frutto di una *totalità unificata* e della donazione di sé della persona coinvolgendosi nella *dinamica specifica*, che ha una *finalità* ed una sua *trascendenza* perché il procreare umano coinvolge la persona nella sua radicale e costitutiva dimensione religiosa (D. TETTAMANZI, 1987).

### **Conclusione**

Dunque, si può dire che la PMA richiama tutti gli operatori biomedici alla responsabilità etica e sociale del loro operato ricordando loro che «il valore etico della scienza biomedica si misura con il riferimento sia al rispetto incondizionato dovuto ad ogni essere umano, in tutti i momenti della sua esistenza, sia alla tutela della specificità degli atti personali che trasmettono la vita» (DP, n. 10). Le coppie che vorrebbero avere figli in braccio devono capire il fatto che la scienza deve aiutare la coppia a superare il problema di infertilità e ove non è possibile, essa non deve essere il sostituto all'atto unitivo e procreativo della coppia perché il figlio deve essere frutto di una procreazione responsabile e il desiderio di averlo non è un diritto ma un mero desiderio che viene superato dalla dignità della vita nascente e dai suoi diritti.

*P. ERONIMOSE William, M.I*

---

## UNA SERATA DA NON DIMENTICARE

Gli Amici di San Camillo, proseguendo con tenacia nell'impegno di far conoscere l'associazione e di raccogliere fondi per le loro molteplici attività, hanno proposto venerdì 15 ottobre 2010 al teatro Don Bosco uno spettacolo musicale (ma non solo) ideato dalla compagnia Mixto, nome curioso e dall'incerta etimologia. I Mixto, scrivono loro stessi nella presentazione, "nascono quasi per caso, da un incontro fortuito tra musicisti di diversa formazione, legati però da un'unione incurabile, malattia sedentaria di una passione comune". Dopo i primi tentativi di rimodernizzare brani tratti dalla cultura popolare ed etnica, cominciano una propria produzione musicale, conciliando sonorità medio-orientali e balcaniche con jazz e blues. La musica diventa, quindi, il *trait-d'union* tra culture di popoli diversi e mette in evidenza la sostanziale unicità di tante esperienze artistiche differenti. Una lettura-cornice di testi noti e di brani creati *ad hoc* ha fatto da contenitore all'evento, allo scopo di sottolineare al meglio il profondo valore culturale di ogni brano musicale. Promuovere la conoscenza dell'altro, promuovere l'incontro con e tra culture diverse e sensibilizzare ad una necessaria interrelazione tra culture: questo è l'obiettivo che ci ha proposto lo spettacolo dei Mixto. Spettacolo reso possibile, a livello economico, dalla generosità di uno sponsor e dal contributo del Comune (gratuità del teatro) e del Consiglio di quartiere Padova-Est (locandine e *dépliants*).

Il direttivo degli Amici di San Camillo vorrebbe continuare questa iniziativa, ripetuta quest'anno per la terza volta, ma cerca nuove idee (balletto, teatro, concerto?) e ... nuovi sponsor.

*Andreina Berti*

## E' MARIA L'ALUNNA PIU' BUONA D'ITALIA

E' l'alunna più buona d'Italia. Maria Tecchiati, nove anni, frequentante il VII Istituto comprensivo San Camillo di Padova, ha vinto il "Premio alla Bontà Hazel Marie Cole" di Trieste. Maria, portatrice di handicap, iscritta alla scuola elementare Forcellini, è stata scelta perché "dimostra che la disabilità non deve mai essere un limite per l'espressione di quello che la persona ha dentro, riuscendo a trasmettere agli altri l'affetto, la dolcezza, la serenità e la purezza del cuore. Affronta i problemi senza mai lamentarsi e con positività, pensando con slancio al futuro ed arrivando al punto di infondere fiducia e coraggio a chi le sta vicino". La bambina segue le lezioni grazie ai collegamenti quotidiani casa - scuola in videoconferenza, tramite internet, poiché non può recarsi in classe a causa dei problemi connessi al suo deficit motorio. Il progetto "Scuola a distanza" prevede l'utilizzo di due postazioni informatiche dotate anche di programmi per il controllo remoto che consentono alle maestranze di predisporre le schede di lavoro per Maria e, contemporaneamente, di controllare l'operato della bimba, a domicilio. Da quest'anno, grazie alla Biblioteca digitale "Aid" con sede a Bologna, vengono utilizzati testi scolastici in formato pdf. "Attraverso il computer Maria può anche interagire e, durante la ricreazione, giocare con i compagni: si realizza così - spiegano mamma Francesca e papà Alberto Tecchiati- una fattiva socializzazione ed integrazione scolastica. Maria, che ha normali capacità intellettuali, si distingue per l'impegno e l'entusiasmo contagioso con cui segue la stessa programmazione didattica della classe, ottenendo ottimi voti in tutte le materie"...

Conosciamo la famiglia Tecchiati perché si appoggia da alcuni anni anche alla nostra organizzazione. Siamo contenti e fieri di essere di aiuto e di dare nel nostro piccolo un po' di sollievo alla famiglia.

Mamma Francesca ci accoglie sempre con il sorriso sulle labbra segno della serenità ed affidamento che regna in famiglia, e noi aspettiamo con piacere l'incontro settimanale.

*Il Gazzettino di Padova - 18 novembre 2010 - Claudia*

## LUTTI

Il 5 ottobre 2010 è mancato all'affetto dei suoi cari Arrigo Malgarise.

Arrigo era l'adorato marito della nostra socia ed amica Pepa. Uomo di animo sensibile, di carattere mite è stato uno sportivo convinto. Ha trasmesso ai suoi figli la passione per il mare e la vela tanto che un figlio ne ha fatto un piacevole lavoro.

Cara Pepa, tu sai che puoi contare sempre sulla nostra amicizia, come noi sappiamo di poter contare sempre su di te e sull'operosità delle tue mani creatrici.

Il 3 novembre 2010 è mancato Egisto, papà di Paolo Rizzato.

Paolo è un nostro socio che desidero presentare a chi ancora non lo conoscesse. Il suo contributo è determinante per l'associazione. Con Vittorio Galassi si occupa del Banco Alimentare.

Assieme sono andati, mensilmente, prima a Verona ora a Padova, a ritirare gli alimenti che il Banco ci assegna.

Importante informare che anche il "panificio S. Francesco" ci rifornisce di tanto pane ancora fresco che viene insacchettato e portato con gli altri alimenti nella sede a noi destinata in Parrocchia Prosd-

Il 14 novembre 2010 è deceduta Silvana Cardin.

Silvana, persona cara a tutti, ha lasciato la vita terrena per incontrare Dio Padre in una dimensione tutta nuova. L'immagine che sento nel cuore è la tenerezza del suo sguardo, tenerezza che non si è spenta negli ultimi mesi di vita.

La purezza dell'anima, le aveva lasciato due occhi belli, sereni in un viso dalla carnagione rosea e liscia come un velluto.

La sua vita è stata spesa interamente per gli altri, nel silenzio, ma anche nell'azione. Una vita che richiama i valori grandi: una Fede semplice, la famiglia, gli affetti, la rettitudine, il valore della parola data fino all'accettazione serena del suo destino.

Negli ultimi giorni della sua vita terrena, le persone che l'andavano a trovare rimanevano estasiati nel vederla serena e rivolta col pensiero a Dio. La sua sofferenza era per il suo caro Antonio. Per un amore grande che li ha legati in terra, ma che non verrà mai a mancare, perché Silvana amerà ancora più intensamente suo marito ed i suoi cari, e noi saremo compresi in questo suo affetto.



**CIAO CARA SILVANA**

Lunedì 17 gennaio 2011 Padre Francesco della Parrocchia S. Prodocimo ha celebrato il commiato liturgico da Adone Parpaiola.

Adone, nostro socio ed amico, è morto per un ictus lasciando la moglie, due figlie e tanti amici.

Come ha detto P. Francesco nell'omelia, Adone con la sua accesa sensibilità era una persona cara a tutti perché dove c'era bisogno lui... "c'era".

C'era fra gli ammalati, fra gli anziani al Nazareth, nella corale parrocchiale, nell'organizzazione liturgica. C'era anche quando tutto era organizzato ed, ora, questo mi fa tanta tenerezza perché è stato un segno di grande sensibilità e semplicità.

Quando lo incontravo mi salutava con il suo sorriso di persona pura dicendomi: "ciao Claudia".

E' bello essere chiamati per nome. E' incoraggiante e soprattutto ti senti amato.

## **FELICITAZIONI**

Felicitazione alle coppie di sposi: Vedovato Alberto e Damian Maria Giovanna , Dr Pieri Massimiliano e Salce Irene.

Quattro splendidi giovani cresciuti in parrocchia San Camillo dove hanno avuto modo di frequentarsi facendo sport, animando i giovani e servendo la parrocchia stessa. Si sono conosciuti e negli anni hanno maturato un sentimento profondo che li ha portati a scegliersi e a pronunciare il loro "sì, lo voglio".

A questi quattro giovani, figli di volontari molto attivi nell'associazione , auguriamo ogni bene e serenità affinché la vita sorrida sempre.

*Claudia*

## INFORMAZIONI

### ONLUS: inquadramento generale

La legge-quadro sul volontariato (L. 11/8/91 n° 266) definisce “**organizzazione di volontariato**” ogni organismo liberamente costituito al fine di svolgere attività prestata in modo personale, spontaneo e gratuito esclusivamente per fini di solidarietà.

L’associazione si costituisce con un contratto tra i soci fondatori che si compone, per tradizione, di due parti: **l’Atto costitutivo e lo Statuto**. E’ preferibile, ancorché non obbligatorio secondo il Codice civile, la redazione scritta con scrittura privata registrata (sufficiente ai fini fiscali) o con atto notarile.

Lo Statuto - l’insieme delle regole che disciplinano la vita del sodalizio - oltre alle clausole di base previste dal Codice civile (denominazione, scopo, sede, norme di funzionamento), deve contenere, perché previste dalla normativa nazionale e regionale (L. R. 30/8/92 n° 40), le seguenti clausole speciali:

- assenza dello scopo di lucro
- democraticità della struttura
- elettività e gratuità delle cariche associative
- gratuità delle prestazioni degli aderenti
- criteri di ammissione ed esclusione degli aderenti
- obblighi e diritti degli aderenti
- obbligo di formazione del bilancio
- modalità di approvazione del bilancio
- obbligo, in caso di scioglimento, di devoluzione del patrimonio residuo ad altre organizzazioni di volontariato operanti in identico o analogo settore.

A fianco dello Statuto può essere emesso un **regolamento** che disciplina aspetti particolari della vita associativa.

La legge-quadro prevede inoltre **l’obbligatorietà dell’assicurazione dei volontari** contro gli infortuni e per la responsabilità civile verso i terzi e istituisce il **Registro regionale delle organizzazioni di volontariato**, l’iscrizione al quale è condizione necessaria per accedere ai contributi pubblici (tra questi i bandi promossi dal Centro Servizi Volontariato) nonché per stipulare convenzioni ( ad esempio con l’Azienda Ospedaliera di Padova) e per beneficiare delle agevolazioni fiscali previste dalla medesima legge.

Il D. Lgs. 460/97 ha introdotto nel nostro ordinamento fiscale la qualifica di **ONLUS** ovvero Organizzazione Non Lucrativa di Utilità Sociale: non si tratta di un nuovo soggetto di diritto né tantomeno di un riconoscimento di merito ma di una **qualifica valida ai soli fini fiscali**.

In sintesi si può affermare che alle ONLUS - regime opzionale - vengono concesse importanti agevolazioni o esenzioni fiscali (ad es. agevolazioni sugli utili derivanti dall’esercizio di impresa) in conseguenza dello **svolgimento di alcune specifiche attività indicate dalla legge e ritenute socialmente importanti** (assistenza sociale e socio-sanitaria, beneficenza, istruzione, promozione della cultura e dell’arte, ecc.).

Lo Statuto dell’organizzazione che intende diventare ONLUS attraverso l’iscrizione all’Anagrafe delle ONLUS da parte della Direzione Regionale delle Entrate deve obbligatoriamente contenere le seguenti clausole:

- assenza dello scopo di lucro
- democraticità della struttura
- elettività e gratuità delle cariche associative
- gratuità delle prestazioni degli aderenti
- criteri di ammissione ed esclusione degli aderenti
- obblighi e diritti degli aderenti
- obbligo di formazione del bilancio
- modalità di approvazione del bilancio
- obbligo, in caso di scioglimento, di devoluzione del patrimonio residuo ad altre organizzazioni di volontariato operanti in identico o analogo settore.

A fianco dello Statuto può essere emesso un **regolamento** che disciplina aspetti particolari della vita associativa.

La legge-quadro prevede inoltre **l'obbligatorietà dell'assicurazione dei volontari** contro gli infortuni e per la responsabilità civile verso i terzi e istituisce il **Registro regionale delle organizzazioni di volontariato**, l'iscrizione al quale è condizione necessaria per accedere ai contributi pubblici (tra questi i bandi promossi dal Centro Servizi Volontariato) nonché per stipulare convenzioni ( ad esempio con l'Azienda Ospedaliera di Padova) e per beneficiare delle agevolazioni fiscali previste dalla medesima legge.

Il D. Lgs. 460/97 ha introdotto nel nostro ordinamento fiscale la qualifica di **ONLUS** ovvero Organizzazione Non Lucrativa di Utilità Sociale: non si tratta di un nuovo soggetto di diritto né tantomeno di un riconoscimento di merito ma di una **qualifica valida ai soli fini fiscali**.

In sintesi si può affermare che alle ONLUS - regime opzionale - vengono concesse importanti agevolazioni o esenzioni fiscali (ad es. agevolazioni sugli utili derivanti dall'esercizio di impresa) in conseguenza dello **svolgimento di alcune specifiche attività indicate dalla legge e ritenute socialmente importanti** (assistenza sociale e socio-sanitaria, beneficenza, istruzione, promozione della cultura e dell'arte, ecc.).

Lo Statuto dell'organizzazione che intende diventare ONLUS attraverso l'iscrizione all'Anagrafe delle ONLUS da parte della Direzione Regionale delle Entrate deve obbligatoriamente contenere le seguenti clausole:

- settore di attività (tra quelli ammessi per le ONLUS)
- esclusivo perseguimento di finalità di solidarietà sociale
- divieto di svolgere attività diverse
- divieto di distribuire, anche in modo indiretto, utili o avanzi di gestione nonché fondi, riserve o capitale durante la vita dell'associazione
- obbligo di impiegare gli utili o avanzi di gestione per la realizzazione delle attività istituzionali e di quelle direttamente connesse
- obbligo di devolvere il patrimonio, in caso di scioglimento per qualunque causa, ad altra ONLUS o ai fini di pubblica utilità
- obbligo di redigere il bilancio o rendiconto annuale
- disciplina uniforme del rapporto associativo; esclusione dei soci temporanei; diritto di voto per i soci maggiorenni
- uso nella denominazione della parola ONLUS.

**L'associazione "Amici di San Camillo" è ONLUS dalla data della propria costituzione (30 giugno 1998).**

*Alberto Gabrielli*

## INFORMAZIONI DALLA SEGRETERIA

Cari soci, desideriamo informarvi che da alcuni mesi **la segreteria è operante dal lunedì al venerdì dalle ore 9.30 alle ore 12.00.**

Noi socie, Giovanna, Anna e Maria Rosa siamo a disposizione per questo servizio indispensabile al buon funzionamento dell'Associazione.

Il lunedì mattina sono presente io Gianna Bot, il martedì e il giovedì, io, Maria Rosa Nalin ed il mercoledì e venerdì, io, Anna Ravaioli.

Chi avesse bisogno può telefonare al seguente numero telefonico: **049/8072055**;

può contattarci per posta elettronica mail: [ass.amicisancamillo@libero.it](mailto:ass.amicisancamillo@libero.it)

avere nostre informazioni nel sito : [padovanet.it/amicidisancamillo](http://padovanet.it/amicidisancamillo)

Desideriamo informarvi che si è aperta la campagna soci che permetterà di partecipare, nel prossimo mese di aprile all'approvazione del bilancio relativo all'esercizio 2010 e del preventivo del 2011.

Vi ricordiamo inoltre che, essendo la nostra associazione "ONLUS", è possibile destinare il **5 per mille dell'IRPEF** in occasione della prossima dichiarazione dei redditi, procedendo nel modo seguente:

- riportare nell'apposito spazio il codice fiscale dell'Associazione 92119670286
- firmare nel riquadro dedicato all'organizzazioni non lucrative ONLUS

Il vostro sostegno sarà utilizzato nel 2011 come per il passato per:

- gestione casa d'accoglienza
- assistenza in ospedale alle persone in difficoltà-
- assistenza sul territorio
- tele adozione
- banco alimentare

Gianna, Maria Rosa , Anna

## **STARE CON...**

*Stare con... è esperienza sufficiente a redimere certe nostre giornate vuote o inquiete*

*Stare con... le persone alle quali vuoi bene è la prima guarigione della vita, terapia di base dell'esistenza.*

*Stare con... è uscire dalla condanna della solitudine nemica. L'anima isolata si ammala; l'uomo ammalato e isolato muore. Amare riamati basta a riempire la vita, anzi molte vite.*

*Stare con... l'amato o l'amico o lo sposo è uscire dal regno del dover fare e della competizione ed entrare nel regno della gratuità.*

*Impariamo a "stare con" e "faremo casa" con chi ci circonda.*

*La guarigione della vita è liberarla dalla malattia della solitudine, dalla tirannia del fare, dal fascino della quantità, per riproporre il fascino della comunione.*

*Anonimo*

